

La parola ai consiglieri comunali



Ruggiero Crudele, 40 anni, informatico.
Movimento Barletta Democratica e Popolare

Lei è stato assessore nella prima giunta Salerno. C'è una linea di continuità su sviluppo e occupazione?

La continuità non è solo temporale ma anche di contenuti. L'Amministrazione ha scelto lo sviluppo sostenibile, investendo risorse finanziarie e promuovendo progetti sovracomunali.

Facciamo esempi concreti?

Il turismo sta diventando sempre più un'occasione di sviluppo e non solo per commercianti e albergatori ma per tutti i settori produttivi. Le celebrazioni del quinto anniversario della Disfida sono un esempio di come la programmazione di eventi ha sicure ricadute sul tessuto economico cittadino ed è stato un volano per il rilancio dell'immagine della città. Sempre in questo ambito, la valorizzazione dei beni culturali ha portato alla creazione di cooperative di servizi che si occupano di accoglienza turistica, di manutenzione del verde e dei contenitori culturali, di enogastronomia e pensiamo al numero di strutture nate nel centro storico, gestite soprattutto da giovani.

Quali le possibilità per il settore tessile-abbigliamento-calzaturiero?

È necessario che, in prospettiva, le nostre aziende differenzino i loro investimenti, puntando ad un prodotto cosiddetto di "nicchia", finito e di qualità che risponda ai bisogni del mercato, supportato da un marketing appropriato. Appare quantomeno demagogica e antistorica la proposta della Lega Nord di rimettere dazi sulle produzioni realizzate all'estero perché non si tiene conto della globalizzazione del mercato. Vorrei inoltre ricordare che il protezionismo degli anni '30 negli Stati Uniti portò alla "grande depressione" con risultati catastrofici per l'economia mondiale.

Un esempio è fornito dalle recenti esperienze realizzate da imprenditori barlettani che hanno ampliato e diversificato la loro produzione, entrando anche nel settore enogastronomico.

emmepi



Pino Crudele, 38 anni, commercialista.
Alleanza Nazionale

Settori tradizionali e sviluppo: qual è il punto di vista della minoranza?

Prima di parlare di sviluppo e occupazione, è necessario comprendere quali risorse un'Amministrazione comunale riserva nel Bilancio a tali attività. A mio parere, il bilancio 2003 del Comune di Barletta, contiene, un'esiguità di fondi destinati al settore artigianale e commerciale. Ciò non rappresenta un segnale di attenzione nei confronti di una realtà complessa e bisognosa di particolare cura quale è il mondo imprenditoriale cittadino. Un'azione del governo centrale potrebbe riguardare la riconversione del settore calzaturiero e dell'abbigliamento. Anche il settore della maglieria soffre dell'ingerenza sul mercato di prodotti sottocosto ma di qualità simile, provenienti, in prevalenza, da Cina e Giappone.

Quali sono le vostre proposte ?

Una delle proposte della minoranza riguarda la creazione di una "cittadella del tessile" che potrebbe nascere nella zona merceologica di via Foggia, e che può diventare punto di riferimento del territorio. Un'altra idea è quella di dotare la zona industriale di via Trani di un centro servizi che comprenda uffici postali, sportelli bancari e uffici della Camera di Commercio, oggi assenti.

Dove guarda Barletta per lo sviluppo futuro?

A mio parere, essenzialmente al turismo: esso potrebbe avere una ricaduta positiva in tutti gli ambiti produttivi. Noi barlettani abbiamo grandi risorse naturali che possiamo mettere a frutto. C'è bisogno di programmare gli interventi, magari non futuristici come il Piano Ambasz che mi sembra un progetto realizzabile in tempi molto lunghi. Più concreto è il Piano Spigge che consentirà di accedere a finanziamenti per la costruzione di strutture ricettive. Il piano darà un nuovo assetto alla litoranea di levante e di ponente, rendendole fruibili nel rispetto dell'ambiente. Bisogna poi, risolvere il progetto del porticciolo turistico.

emmepi